Manifestazione di protesta davanti al ministero dei Trasporti

Caro-fitto: ferrovieri in piazza

Il canone per le 1800 famiglie del Villaggio Angelini aumentato di un terzo

Centinaia di ferrovieri, alcuni accompagnati dai familiari hanno manifestato ieri sera, davanti al ministero dei Trasporti, in piazza della Croce Rossa. Erano una larga rappresentanza delle 1800 famiglie che hanno avuto l'alloggio nel «Villaggio Angelini», a Valmelaina; un complesso edilizio che tanti italiani conoscono attraverso la TV e la Radio perchè la «grancassa» governativa, a suo tempo, ha suonato con fragore per la «magnifica realizzazione».

Ieri i ferrovieri hanno manifestato per sottolineare che la «magnifica realizzazione» ha le sue grosse magagne e per protestare contro l'aumento dei fitti. Proprio in questi giorni stanno arrivando le lettere del Ministero — e, fatto minore ma non meno significativo, arrivano perfino tassate — con cui si annuncia l'aumento degli affitti, a partire dal 1. novembre scorso, con la conseguente trattenuta rateizzata.

Un ferroviere che per 5 vani (cucina, bagno e corridoio vengono considerati 2 vani) pagava 9.900 lire al mese, oggi dovrebbe pagarne 15.000.

L'impegno del precedente ministro era quello di far pagare 1300 lire a vano, oggi si pretendono 3000 lire dai nuovi affittuari e 1960 lire dagli inquilini trasferiti dagli stabili di viale della Regina e di via Tripoli, aree che furono oggetto della permuta per la costruzione del nuovo villaggio.

In una città dove i problemi della casa esplodono come dinamite, un fitto di 3000 lire a vano potrebbe sembrare equo; così non è nella realtà, soprattutto perchè si tratta di edilizia popolare.

Il fitto stabilito in 3000 lire a vano risulta esoso per vari ordini di motivi e, sostanzialmente, perchè è stato calcolato a prescindere dai problemi sociali che l'azienda ha determinato con il nuovo villaggio e dalla qualità del «prodotto», cioè delle case, che tutte le famiglie definiscono scadenti, particolarmente nelle rifiniture pavimentazioni, infissi, stuccature, eccetera. Sono già molti i segni di deterioramento.

I problemi di ordine sociale si possono brevemente riassumere: 1) ulteriore allontanamento dal luogo di lavoro, con conseguente aumento della spesa per i trasporti e del tempo perduto sui mezzi pubblici (che per molti ferrovieri arriva anche a 3 ore); 2) aumento generale delle spese di trasporto per tutta la famiglia che può essere calcolato mediamente sulle 10.000 lire mensili (le scuole, tranne le elementari e le medie, sono lontane, raggiungibili solo con due o tre mezzi di trasporto).

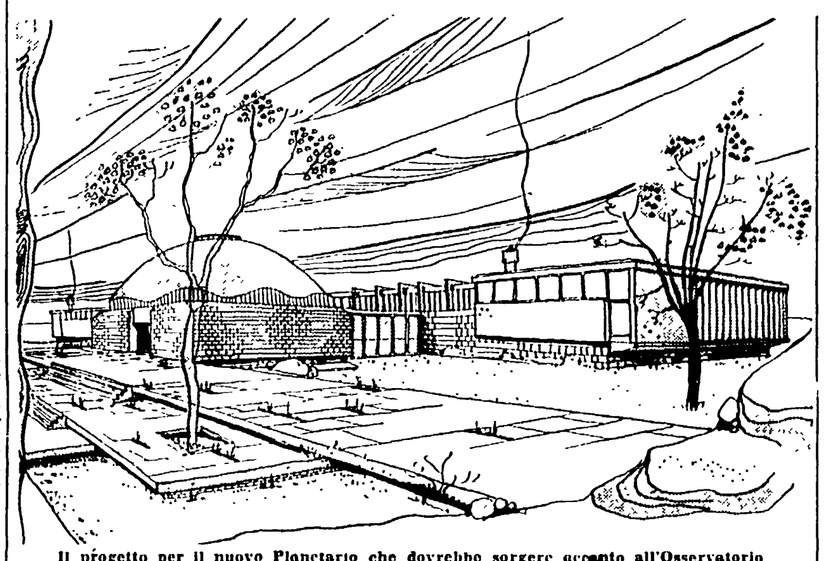
C'è infine da rilevare che la amministrazione ferroviaria usa due pesi e due misure. Per queste case, da considerarsi modeste, vuole affitti di 15.000, 18.000 e 21, a seconda dei vani, mentre per altre abitazioni, da considerar di lusso nel confronto e per giunta abitate da funzionari con alti stipendi, si chiede appena 10.000 lire mensili.

Una commissione, ieri sera, è stata ricevuta dal sottosegretario Agrisani, che ha dichiarato di non conoscere bene la situazione. Ha promesso di riferire al ministro questa mattina e di dare stasera una risposta alla Commissione.

Parco "astronomico„ a Monte Mario con la nuova sede per il Planetario

L'interessante progetto per salvare l'ultima fetta di verde - Il complesso intorno all'Osservatorio

Monte Mario: le case si arrampicano sulla collina sovrastata dalla mole del Cavalieri - Hilton, l'albergo di nuova costruzione



Il progetto per il nuovo Planetario che dovrebbe sorgere accanto all'Osservatorio

Il prof. Massimo Cimino, direttore dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario, ha riunito ieri mattina i giornalisti in una saletta del Museo Copernicano annesso all'Istituto per illustrare una proposta degna, a nostro avviso, della massima considerazione: **realizzare un parco pubblico «astronomico» che circondi gli impianti dell'Osservatorio. Nel parco dovrebbe essere costruito un nuovo Planetario, in sostituzione di quello esistente in via Vittorio Emanuele Orlando, ormai dimostratosi insufficiente e soprattutto inadatto per svolgervi una attività didattica e divulgativa.**

L'iniziativa è indubbiamente nata nei promotori dalla sensazione che occorre fare qualcosa affinchè l'ultima fetta di verde di Monte Mario non venga ingoiata dall'edilizia. Per rendersi conto del pericolo che corre quella zona e della minaccia che grava sulla stessa funzionalità dell'Istituto astronomico basta affacciarsi al recinto che circonda l'area sulla quale sorgono l'Osservatorio e la svettante torre solare.

In basso, gli edifici si arrampicano sulla collina; a destra, incombe la massiccia costruzione dell'albergo Hilton che, vista da lassù, pare schiacciare con la sua mole tutta la zona circostante. Ora che l'albergo, nelle sue strutture esterne, è quasi terminato, appare in tutta la sua gravità lo scempio consumato dalla Immobiliare grazie ai consensi delle amministrazioni comunali e del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il parco, che l'ideatore professor Cimino ha voluto chiamare «astronomico» in omaggio all'Istituto, si estenderebbe per una quindicina di ettari e comprenderebbe la zona che va dalla via Trionfale fino al Forte di Monte Mario. Dovrebbe essere attraversato da viali pedonali, con esclusione non solo di ogni insediamento, ma anche del traffico automobilistico.

Vibrazioni preoccupanti

Il prof. Cimino ha spiegato che il traffico, il quale si svolge ora sulla stradetta ad una trentina di metri dalla torre solare, produce vibrazioni che ad una rilevazione eseguita con speciali sismografi si sono rivelate non preoccupanti. Ma se dovessero sorgere nuove costruzioni, ed il transito di veicoli aumentare, gravissimi e irreparabili danni potrebbero derivare ai delicatissimi strumenti dell'Osservatorio.

Nel parco, poco lontano dalla torre solare, il progetto prevede la costruzione del nuovo Planetario, un edificio a forma di T, con una facciata di una ottantina di metri e una altezza massima di quattro metri, con al centro la sala per le proiezioni a calotta interna sferica del raggio di nove metri. Nelle ali verrebbero ospitate due sale per conferenze, la sede della direzione, il magazzino e l'abitazione del custode. Il costo dell'opera dovrebbe aggirarsi sui cento milioni.

Sia il prof. Cimino che l'architetto Busiri Vici hanno più volte ribadito, nel corso della conferenza stampa, che la nuova costruzione, sia per le sue caratteristiche che per la felice ubicazione (l'edificio verrebbe quasi del tutto nascosto da cortine di pini e di cipressi), non turberà affatto l'armonia del luogo. La preoccupazione manifestata dal prof. Cimino e dai suoi collaboratori è giusta, si potrebbe dire perfino ammirevole, dati i tempi che corrono e gli esempi di rispetto del paesaggio che ad un passo dell'Osservatorio tutti hanno sotto gli occhi.

Il progetto di massima ha avuto l'approvazione della Commissione urbanistica del Comune ed è stato accolto benevolmente dal ministero della Pubblica Istruzione. Gli scogli da superare sono ancora molti, ed è augurabile che l'iniziativa non naufraghi lungo la strada.

Anche l'Osservatorio deve essere trasformato. Come ha spiegato il prof. Cimino, la osservazione stellare viene ora turbata dalle luci notturne della città. Perciò si pone il problema di trasferire nell'Osservatorio di Monte Porzio, del quale sarà ultimata la costruzione, le apparecchiature. L'osservazione solare ha invece a Monte Mario il luogo più adatto. Il sole può essere osservato per 260 giorni all'anno. L'immagine è ottima come hanno potuto constatare gli astronomi convenuti a Roma nel febbraio dello scorso anno.

Questo dunque il progetto: stretti dal cemento dilagante gli astronomi hanno dovuto tramutarsi in urbanisti. Gli organismi pubblici e le innumerevoli sovrintendenze che dicono di occuparsi di bellezze panoramiche ed altro potrebbero, almeno ora, farsi vivi.

In via Cremona alle ore 14

Assalto col crik a una pellicceria

Il bottino è di circa tre milioni

In pieno giorno, incuranti dei numerosi passanti, due giovani scesi da una «Giulietta sprint» hanno fracassato a colpi di «crick» la vetrina di una pelliccieria in via Cremona, si sono appropriati di pelli pregiate per un valore di oltre tre milioni e sono poi fuggiti a tutto gas, senza che nessuno avesse il coraggio di intervenire, senza che si facesse vivo nessun poliziotto.

L'ennesimo episodio d'incredibile audacia dei ladri si è verificato verso le 14,30, ai danni della pelliccieria della signora Giovanna Luprano, un negozio che in otto anni di esercizio non ha mai subito furti anche perchè la proprietaria tutte le sere portava nella sua abitazione, che è al primo piano dello stesso stabile, la merce di maggior valore.

Il «colpo» ha avuto parecchi testimoni. Numerosi passanti hanno visto i ladri fuggire con la veloce auto ed uno ha avuto anche il tempo di leggere il numero della targa: Roma 434439. Nell'interno del negozio c'era la commessa, la signorina Filomena Lacetera: «Ho sentito un gran rumore — ha raccontato ad un nostro cronista. — Stavo nel retrobottega a pranzare. Mi sono alzata ed ho visto un giovane chino sulla vetrina fracassata che faceva man bassa delle pelli che vi si trovavano. Appena mi ha visto è saltato nella «sprint», dove l'attendeva un complice e sono fuggiti.

«Proprio le pelli di maggior valore si sono portate via — ci ha detto invece la proprietaria — nell'altra vetrina c'erano dei colli che valgono poche migliaia di lire. In quella rotta invece c'era un pelliccia già confezionata di azzolotto, due colli di visone ed altre pelli di visone selvaggio ancora da lavorare».

I due autori del furto, che oltre ad una freddezza non comune hanno dimostrato di conoscere molto bene gli articoli di pelliccieria, non sono stati ancora identificati. La «Giulietta» con la quale sono fuggiti, certamente rubata, verrà, come è ormai consuetudine, ritrovata abbandonata in qualche prato della periferia

La derubata davanti alla vetrina infranta

Sfrattate sei famiglie all'Acquedotto Felice

Sei famiglie di baraccati di via del Mandrione (Acquedotto Felice) sono state sfrattate ieri dalla polizia. Si tratta, in tutto, di venti persone, tra cui molti bambini. Le donne di due di queste famiglie, esasperate, si sono recate a San Basilio, ed hanno occupato due alloggi dell'IACP, ma alcune ore dopo sono state cacciate dai carabinieri.

Ladri sfortunati

Solo 20.000 lire nella cassaforte

Per forzarla c'è voluta un'intera notte di lavoro - Il furto alla «Zoppas»

Ladri sfortunati quelli che la scorsa notte si sono introdotti negli uffici dell'agenzia romana della ditta «Zoppas»: hanno lavorato per ore ed ore per forzare la cassaforte ed alla fine hanno dovuto accontentarsi di una miseria: 20 mila lire

Gli sconosciuti sono penetrati negli uffici, al lungotevere Sanzio 8, senza che nessuno li scorgesse e si sono diretti senza esitazioni verso la stanza del direttore, dove, in una robusta cassaforte, sono custoditi documenti importanti e denaro. Hanno attaccato il massiccio forziere con trapani, scalpelli, piedi di porco e simili arnesi da scasso. Dopo un duro lavoro, quando il pesante sportello si è aperto, hanno avuto una grande delusione: proprio nella mattinata il direttore dell'agenzia, dottor Salvatore Bottari, aveva fatto depositare tutto il contante in banca.

I ladri hanno scartato i documenti, di nessun valore per loro, hanno intascato brontolando i pochi spiccioli rimasti ed hanno percorso in senso inverso il loro cammino. Ora gli agenti del commissariato Trastevere indagano.

Esperti d'antiquariato erano invece gli sconosciuti che hanno visitato, durante l'assenza della famiglia, l'appartamento del signor Armando Cannizzaro, che abita in via Manlio Gelsomini 28. Si sono infatti impadroniti di un bellissimo orologio a pendolo.

Il Partito

Tesseramento e proselitismo

Casalmorena: ore 20, C D.; **Favelli**, **Tor Sapienza**: ore 20, assemblea con Picchetti; **Aurelia**: ore 20, assemblea con Peloso. **Tiburtino IV**: ore 20, assemblea. **Marranella**: ore 20, attivo, Feliziani; **Galliano**: ore 20, C D con D'Alessandro; **Torre Maura**: ore 20, C.D. con Franchellucci. **Tuscolano**: ore 20, attivo con Scaglietta.

Svolta a sinistra

Oggi avranno luogo i seguenti comizi ed assemblee sulla svolta a sinistra: **Ponte Milvio** (v. Flaminia 434): ore 20, Aldo Tozzetti e Virgilio Molinari; **Ponte Mammolo** (Chimica Aniene): ore 17, Lorenzo D'Agostini; **Monte Verde Nuovo** (v. Tarquinio Vipera 3): ore 16,30, assemblea dei comunisti del Sanatorio «Forlanini» con Benvenuto Santus. **Monte Verde Nuovo** (v. Tarquinio Vipera 3): ore 20,30, assemblea con Benvenuto Santus.

Responsabili amministrativi

Alle 19 in Federazione, riunione dei responsabili di amministrazione delle sezioni già convocate Presiederà il compagno Enrico Bonazzi.

Convocazioni

Monti: alle 19, assemblea della cellula della Provincia (Franco Velletri); **Campo Marzio**: alle 18, riunione della cellula SRE (Accorinti); **Cellula Teti**, alle 18, in Federazione, attivo (Fredduzzi)

Alle 19 in Federazione sono convocati il comitato politico ed i segretari delle cellule postelegrafoniche.

Tutte le sezioni sono invitate a ritirare in Federazione urgente materiale di propaganda sull'Algeria

Lo studente aveva paura dei rimproveri

Sedicenne si svena per un due in latino

Domani commemorazione delle Fosse Ardeatine

Solenni celebrazioni del diciottesimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine hanno già avuto luogo in numerose scuole. Domani, alle 10,30, si svolgerà la solenne, tradizionale cerimonia nel luogo dove vennero trucidati 335 patrioti; saranno presenti rappresentanze della Presidenza della Repubblica, delle Camere, della Corte Costituzionale, del Comune e della Provincia; il discorso ufficiale sarà pronunciato dal ministro Taviani. Uno speciale servizio d'autobus collegherà il Colosseo alle Ardeatine.

Un'ora prima di questa cerimonia, a Porta San Paolo, saranno deposte delle corone alla lapide che ricorda i caduti dell'8 settembre. Alla manifestazione prenderà parte il sen. Parri. Il Consiglio della Resistenza, nel ricordare il 18° anniversario dell'eccidio, ha invitato, «in questo momento, particolarmente delicato della vita politica europea, in cui le organizzazioni oltranziste e fasciste tentano di stroncare nel sangue l'anelito di libertà dei popoli che da lunghi anni conducono la lotta per l'indipendenza dei loro paesi, i democratici, gli antifascisti italiani, anche nel ricordo della Resistenza europea», a rendere «omaggio ai martiri delle Ardeatine affratellati a quanti ancora oggi cadono nella lotta per la libertà». La cerimonia di rito ebraico alle Ardeatine avrà luogo oggi, con un giorno di anticipo.

Alle 11 di domani, di fronte alla lapide che al Forlanini ricorda il martire Felice Salemme, parlerà il vicepresidente dell'ANPI Raparelli.

E' ricoverato in gravissime condizioni

Uno studente di sedici anni ha tentato ieri di uccidersi tagliandosi le vene d'un polso perchè era angosciato dal dover confessare ai genitori di aver preso un brutto voto in un compito in classe. Pasquale Fioravanti, questo è il nome del giovane, è stato ricoverato nell'ospedale S. Giovanni in «gravissimo stato d'anemia» e giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Il tentativo di suicidio ha suscitato una emozione profonda tra gli studenti e i professori della scuola media frequentata dal Fioravanti. L'episodio è evidentemente grave anche perchè non è il primo del genere, troppo spesso si verifica infatti che studenti commettano insani gesti per una bocciatura o per il timore di non essere promossi. La causa del fenomeno va ricercata nella organizzazione scolastica del nostro paese che a molti giovani sembra un assurdo meccanismo

Pasquale Fioravanti aveva preso l'altro giorno un due in una traduzione in latino e un brano di prova: ieri pomeriggio sarebbe dovuto tornare a scuola con il compito visto e firmato dal padre. Per tutta la mattinata ha cercato di trovare una via d'uscita ma verso mezzogiorno si è fatto prendere dallo sconforto e si è tagliato le vene del polso sinistro con una lametta.

Quando già molto sangue era uscito colando sul pavimento della stanza di Pasquale, il padre è entrato ed è potuto intervenire in tempo. Dopo aver serrato l'avambraccio con uno spago per arrestare l'emorragia, Fernando Fioravanti ha accompagnato il figlio all'ospedale

Piccola Cronaca

IL GIORNO

— **Domani venerdì 23 marzo** (82-283). Gnomastico Vittoriano. Il sole sorge alle 6,23 e tramonta alle 18,38. Ultimo quarto il 29

BOLLETTINI

— **Demografico**. Nati maschi 83 e femmine 80. Nati morti 4. Morti: maschi 48 e femmine 33, dei quali 10 minori di 7 anni. Matrimoni 14

— **Meteorologico**. Le temperature di ieri. Minima 5, massima 10

Padre distratto in Tribunale

Dimentica di denunciare i 5 figli all'Anagrafe

LA TRAGEDIA DELLA BARACCA CROLLATA

Ormai nessuno ricorda

Romolo Colarossi è tornato ad essere un dimenticato. Sette giorni or sono ha perduto tre dei suoi quattro bambini e la moglie, tutti uccisi sotto le macerie della baracca crollata all'Acquedotto Felice. La tragica, atroce, notizia ha suscitato dolore, sdegno, pietà. Improvvisamente, allora, le autorità si sono ricordate di lui, prima di tutto, per comunicare ai giornali che «la famiglia era stata diffidata». Poi, solo sull'onda della commozione popolare, le stesse autorità che lo avevano sempre ignorato, hanno dimostrato il loro «interessamento», hanno fatto sapere che i funerali si svolgevano a spese del Comune disponendo, però, perchè tutto avvenisse quasi in modo segreto perchè la città non vedesse o vedesse il meno possibile. Qualcuno gli prometteva anche un lavoro e una casa civile, quella stessa abitazione che se non fosse stato costretto a cederla, perchè pressato dalla miseria, ora, non sarebbe a piangere la sua famiglia

Passata una settimana e Romolo Colarossi è tornato ad essere un dimenticato: ora non ha più nemmeno quella baracca pericolante per farsi «diffidare». Ieri è venuto a trovarci al giornale: il volto ancora disfatto dal dolore, gli occhi rossi, lo sguardo spento, il lutto sul risvolto dell'unica giacca che gli è rimasta, a ricordare. Ci ha raccontato di essere andato in Campidoglio per sapere se poteva, finalmente, avere il lavoro promesso e una stanza da riparargli con l'unica figlia che gli è rimasta.

Il commissario Diana non c'è — si è sentito rispondere — e gli altri commissari sono fuori Roma. Riferiremo, ma per ora non abbiamo nè casa nè lavoro per lei».

«Credevo che lo dovesse fare l'ospedale» Rischia di perdere la patria potestà

Maria Fernanda, Elio, Giuliana, Massimo e Norma Bondanini sino a ieri non esistevano per l'anagrafe. Il padre si era «dimenticato» di denunciarne la nascita e i cinque bambini, che hanno rispettivamente dieci, nove, otto, sei e cinque anni, ufficialmente non erano mai nati: ufficialmente sono nati soltanto ieri mattina, mettendo nei guai il disattento padre, che ora dovrà subire un processo per «occultamento di stato» con il rischio di prendere da uno a cinque anni di galera e di perdere anche la patria potestà.

L'incredibile «dimenticanza» è venuta alla luce soltanto ieri mattina, in una grigia aula della seconda sezione del Tribunale penale, nella quale i giudici stavano decidendo la sorte di Mario Bondanini, 32 anni, accusato di alcuni reati contro la proprietà. Tra i testimoni era anche la moglie del giovane, che si chiama Elena Cruciani, ed abita al Valco San Paolo: è stata lei a rivelare tutta la storia.

La donna si è infatti lamentata ad un certo momento della scarsa assistenza che il marito ha sempre prestato a lei ed ai cinque figli. «Ma come — l'ha subito interrotta il P.M., dottor Antonio Furino, prendendo a scartabellare tra i suoi appunti — *ma come è possibile? Dai miei atti risulta che l'imputato è sposato con lei ma non ha certo cinque figli*».

La risposta di Elena Cruciani è stata pronta, decisa, secca. «E' proprio così — ha gridato ai giudici — *abbiamo cinque figli, ma mio marito si è sempre dimenticato di registrarli all'anagrafe. Io me ne sono accorta solo un mese fa, quando, per poter ottenere dall'ECA un pacco, sono stata costretta a richiedere al comune uno stato di famiglia. Quando me l'hanno consegnato, sono rimasta sorpresa: non c'erano i nomi dei miei piccoli. Ho chiesto spiegazioni e con sorpresa ancora maggiore mi sono sentita rispondere che i miei figli non esisterano. Non erano mai nati per la legge. Mai un altro po' sveniro...*».

Giudici e Pubblico Ministero si sono voltati a questo punto verso Mario Bondanini: è bastato loro uno sguardo per capire che tutta la storia era vera, che la Cruciani non aveva inventato neanche un particolare. Il padre «distratto» ha scosso, infatti, la testa in segno di assenso e poi ha farfugliato poche parole. «*Mi avevano assicurato* — ha detto — *che spettava al reparto ostetrico del San Camillo fare le cinque denunce: io non mi sono preoccupato di nulla*».

Inutile aggiungere che a questo punto il P.M. ha chiesto ed ottenuto la sospensione del processo ed ha quindi contestato al Bondanini il reato di «occultamento di stato» (articolo 563 del Codice), rinviando quindi l'incartamento al giudice istruttore, che dovrà ora preparare la nuova causa

Altre tre denunce della polizia

Rubavano nella farmacia la "coca„ da spacciare

La polizia del costume, dopo aver arrestato Enrico Lonardi, ha scoperto da quale fonte veniva la cocaina trovata nell'appartamento di questi ed ha denunciato a piede libero altre tre persone: Alessandro Pichler, da tre mesi nella Germania occidentale, Olindo Andreini, 23 anni, abitante in via Caroncini n. 29 e Roberto Pasquinelli, 18 anni, domiciliato in via Luigi Fincati 14.

Gli estremi della catena, stanno a quanto sostiene la polizia, erano il Lonardi, che spacciava la droga, e il Pasquinelli, che la sottraeva dal deposito di una ditta di prodotti farmaceutici in via Adige 31, dove lavorava come commesso. Il Pichler e l'Andreini erano soltanto degli intermediari. Il Lonardi ha confessato il Pichler nei bar abitualmente frequentato e questi gli avrebbe in seguito presentato l'Andreini per concludere l'acquisto di 5 grammi di cocaina. Nel mese di dicembre il commercialista è entrato in possesso del primo barattolo, sottratto dal Pasquinelli presso il deposito di via Adige 31, pagandolo 50 000 lire, soldi che si sono divisi il Pichler e l'Andreini, estraniando Roberto Pasquinelli dopo averlo minacciato di denunciarlo presso la ditta, se avesse preteso la sua parte di denaro

Il traffico sarebbe continuato se il giovane Pasquinelli non fosse stato preso dalla paura, paura che lo ha portato a licenziarsi dalla ditta.

Lutti

Ieri dopo lunga malattia contratta in un campo di prigionia nazista è deceduto il compagno Armando Perret. Lo scomparso lascia un profondo rimpianto fra quanti lo conobbero.

Alla famiglia colpita da così grave lutto le condoglianze dell'Unità

* * *

Si sono svolti ieri i funerali della compagna Rosa Bianchi della cellula del Poligrafico di piazza Verdi. Ai familiari giungano le sincere condoglianze dei compagni dell'«Unità» e della sezione Parioli

* * *

E' deceduto ieri notte, dopo un atto operatorio, il cav. Francesco Panzetti, primo commesso dal 1944 della Presidenza del Consiglio addetto alla persona del Presidente. Alla famiglia giungano le più sentite condoglianze dell'«Unità».

* * *

Un grave lutto ha colpito il dott. Luigi Grigoli, consigliere istruttore dell'Ufficio Istruzione del nostro Tribunale. Ha perduto la madre signora Eloisa, spentasi all'improvviso nella sua residenza di Noto. Al dott. Grigoli e ai familiari tutti giungano i sensi del nostro cordoglio.

Un bambino di due anni

Folgorato da un filo che teneva in bocca

Di un singolare e grave incidente è rimasto vittima un bambino di 18 mesi. Il piccolo Edoardo Ieve, che abita con i genitori in via del Prato 18, è rimasto ustionato in maniera piuttosto grave per essersi infilato in bocca un filo elettrico

Il fatto è successo ieri pomeriggio. Edoardo Ieve, accompagnato dalla mamma, signora Giuseppina Mascitti e dal fratello Franco, di 7 anni, si è recato a visitare la nonna, che abita in via del Grano, a pochi metri dalla loro casa. Mentre le donne parlavano, i due bambini sono usciti nel cortile e si sono messi a giocare

Improvvisamente si è sentito un urlo: le due donne sono uscite ed hanno visto Edoardo privo di sensi con il viso ustionato. Vicino a lui, per terra, un cavo elettrico staccato chissà come dalla lampadina che illumina il cortiletto

La signora Mascitti ha compreso subito cosa era successo e le sue supposizioni sono state poi confermate dal racconto del piccolo Franco: il suo fratellino aveva raccolto il pezzo di filo e l'aveva portato alla bocca. C'era stata una fiammata, poi, fortunatamente, Edoardo era caduto ed il contatto si era interrotto

Il bambino è stato trasportato subito al San Giovanni e ricoverato: dopo le prime medicazioni, Giuliana venti; ora sarà necessaria un'operazione di plastica facciale per evitare che una brutta cicatrice gli resti per molti anni. Lo spiacevole avventura

oggi
occasioni
DEL
venerdì
alla
mas
magazzini allo statuto roma